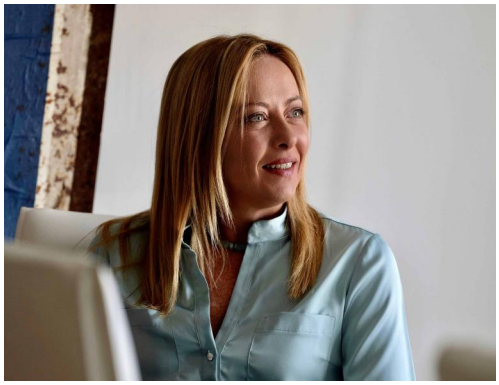


Primo Piano - *Manovra e politiche europee, Meloni: "Chiediamo all'Ue flessibilità aggiuntiva per sostenere famiglie e imprese"*

Roma - 30 set 2026 (Prima Notizia 24) **La presidente del Consiglio interviene in videocollegamento all'evento de 'Il Gazzettino'. Tra i nodi della legge di bilancio il taglio del cuneo, il sostegno alla natalità e i fondi sul caro energia, con un affondo sulla revisione dell'Ets: "L'Europa deve evitare la deindustrializzazione".**

Concentrare le risorse disponibili sui redditi da lavoro e sul tessuto produttivo, sollecitando al contempo un cambio di passo a Bruxelles per garantire maggiore margine di manovra ai conti pubblici nazionali. È la linea tracciata dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel corso del suo intervento in videocollegamento a 'Oltre le Radici', l'evento annuale organizzato da Il Gazzettino. In vista della definizione della prossima legge di bilancio, la premier ha confermato le direttrici dell'azione di governo: "Per governare bisogna partire dalla priorità giuste e noi lo abbiamo fatto fin dall'inizio, concentrando le poche risorse che avevamo a disposizione su famiglie, lavoratori e tessuto produttivo e incentivando chi assumeva e chi produceva in Italia: abbiamo utilizzato quelle risorse per tagliare le tasse su lavoro e imprese con misure rivelatesi efficaci. Un'altra grande priorità di cui ci siamo occupati è la difesa del potere d'acquisto: nell'attuale legge di bilancio vorremmo prorogare l'abbattimento del cuneo e la detassazione degli aumenti contrattuali". "Siamo all'inizio del lavoro che ci porterà a definire le misure che comporranno la legge di bilancio", ha spiegato Meloni. "Di certo continueremo nella direzione intrapresa finora, ovvero aggiungere anno dopo anno un tassello in più alla stessa strategia, concentrata su salari, sostegno alle imprese, difesa del potere d'acquisto, protezione della famiglia, incentivo alla natalità e salute. Tra i dossier sul tavolo uno dei principali riguarda la maggiore flessibilità ottenuta in Europa per far fronte alla crisi energetica: c'è una disponibilità da oltre 14 miliardi in due anni che vogliamo utilizzare particolarmente per abbassare i prezzi in modo strutturale per le imprese". La premier ha, poi, annunciato novitá sul fronte delle semplificazioni amministrative: "C'è poi il tema dell'estensione della Zes unica, su cui l'obiettivo è ampliare le semplificazioni e permettere a chi vuole investire di farlo in modo semplice e immediato: questa misura può fare la differenza in territori intraprendenti come il nord-est. Contiamo di portare la norma in uno dei prossimi Consigli dei ministri, anche l'opposizione dice di essere d'accordo". Ampio spazio è stato dedicato alla politica europea, con una sollecitazione verso un approccio meno dogmatico sulle transizioni ecologiche e sulle regole di bilancio: "Dobbiamo costruire un'Europa meno ideologica, che sappia adattare le sue priorità a un contesto che cambia, sappia approcciare i suoi obiettivi con maggiore pragmatismo, ascolti meglio i bisogni e le specificità dei territori: non deve

rinunciare ad alcune sfide che ha deciso di affrontare, ma almeno fare i conti con il fatto che alcune misure invece di risolvere problemi hanno rischiato di crearne". In particolare, il capo del Governo ha puntato il dito sul meccanismo del mercato del carbonio: "Abbiamo un sistema di scambio di quote di emissione che ha assolutamente bisogno di essere rivisto in profondità: l'attuale proposta di revisione è totalmente insufficiente e non ce lo possiamo più permettere in una fase come quella che stiamo vivendo. Non possiamo continuare a gravare con un'extra tassazione ambientale sulle nostre imprese manifatturiere, danneggiandole ulteriormente nella loro capacità di competere in un mercato globale dove i nostri principali concorrenti non sono sottoposti allo stesso livello di costo del carbonio e agli stessi vincoli: non capirlo significa condannare l'Europa alla deindustrializzazione, ma su questo io non mi arrendo. È una battaglia che l'Italia conduce da molto tempo: stiamo cercando di allargare il fronte dei Paesi che chiedono interventi molto più radicali sul sistema Ets, a difesa della nostra industria e della competitività europea. Ieri ero a Praga a occuparmi anche di questo: con il primo ministro abbiamo messo in campo un pacchetto di proposte concrete, con l'obiettivo di portare punti e idee al prossimo Consiglio europeo e costruire un consenso più ampio sulla necessità di intervenire rapidamente". "Possiamo continuare a parlare quanto vogliamo di costo dell'energia, ma se ci diamo la zappa sui piedi da soli diventa molto più difficili: quando diversi mesi fa abbiamo posto il problema in Europa in molti dicevano che non saremmo andati da nessuna parte, ma oggi registro che molti colleghi si stanno attivando per chiedere ulteriori misure; lo hanno fatto Francia, Repubblica Ceca e Grecia", ha aggiunto Meloni. "Non avevamo torto quando abbiamo posto il problema per tempo. Adesso la questione ulteriore è la necessità, già posta in sede Ecofin, di tenere conto della maggiore inflazione registrata in questo periodo nel calcolo dei parametri europei da rispettare e del deficit consentito. Altri Stati membri stanno andando nella stessa direzione: intendo attivarmi nuovamente nei confronti della Commissione affinché la questione venga trattata nella riunione Ecofin della prossima settimana in Lussemburgo e in Consiglio europeo tra due settimane. Noi crediamo che a fronte di una crescita inflazionistica globale a causa del caro energia sia necessario riconoscere agli Stati membri una flessibilità aggiuntiva per sostenere famiglie e imprese: bisogna mettere d'accordo molte persone, ma sono contenta che le questioni che l'Italia ha posto per prima oggi vengano condivise da altri colleghi. Sono concentrata nel portare a termine il lavoro di questi cinque anni, nei quali abbiamo cercato di proteggere al meglio gli italiani in un mondo sempre più instabile in cui le minacce si moltiplicano: il mio lavoro dipende dagli italiani, non da me".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 30 Settembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it